

PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO E REGIME AGEVOLATO: I CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Risposta Agenzia Entrate a Istanza di Interpello n. 147 del 04.06.2025

- ✓ L'Agenzia delle Entrate (AE) ha chiarito che, ai fini dell'applicazione del regime agevolativo di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.P.R. n. 917/1986 (TUIR), il quale prevede, a certe condizioni, l'esclusione dalla formazione del reddito del valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti per un importo annuo non superiore ad euro 2.065,83, il requisito della «*generalità dei dipendenti*» può anche ammettere l'esclusione di determinate categorie – segnatamente, i lavoratori a tempo determinato, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche – purché tale esclusione non risulti discriminatoria né elusiva. Nel caso di specie, la società istante (l'Istante), a capo di un Gruppo multinazionale, può ritenere soddisfatto il requisito della generalità anche laddove il piano sia rivolto a categorie omogenee di dipendenti, e non all'intera forza lavoro, purché le eventuali esclusioni non siano arbitrarie, ma risultino coerenti e giustificate.
- ✓ Più nel dettaglio, l'AE ha precisato:
 - sulla scorta di precedenti di prassi rispetto all'ambito soggettivo della norma, che l'agevolazione è riconosciuta non solo nei casi in cui le azioni siano offerte indistintamente a tutti i dipendenti, ma anche quando siano destinate a specifiche «categorie di dipendenti», purché non si tratti di attribuzioni ad personam o discriminatorie. Inoltre, l'AE ha confermato l'interpretazione del concetto di «*generalità*» inteso come espressione di generalità dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato (sul punto, Circolare INPS n.11/2001 e la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 3/E del 2002);
 - infine che, l'esclusione dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche dai destinatari del piano di azionariato diffuso è legittima, in quanto non motivata da intenti discriminatori ma dalla necessità di conformarsi alle politiche di remunerazione adottate dall'Istante, soggette alla disciplina dell'art. 123-ter del TUF e dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti. Tali dirigenti, infatti, sono assoggettati ad un sistema di incentivazione separato – il cosiddetto *long-term incentive plan* – previsto dalla normativa di settore ed approvato dagli organi societari competenti, di talché l'assegnazione di azioni gratuite comporterebbe un'alterazione della composizione del loro pacchetto retributivo e dei limiti già stabiliti dalla politica di remunerazione.

